



Deciso da Washington un drastico ridimensionamento dell'ambasciata

# Ordine ai cittadini USA di abbandonare il Libano

Ancora non si sa come avverrà lo sgombero, fissato per martedì - Invito alla partenza anche per gli altri stranieri - Aspri combattimenti - Un articolo della «Pravda» critica la Siria per il suo intervento

BEIRUT, 16. La situazione libanese ha registrato oggi un imprevisto, preoccupante sviluppo: in base a quella che viene definita dall'agenzia A.P. «una valutazione estremamente pessimistica circa le possibilità di soluzione ravvicinata della crisi», gli Stati Uniti hanno deciso la cessazione delle attività consulari nel Libano e invitato «pressantemente» i propri residenti a lasciare il Paese. La dichiarazione diffusa dal Dipartimento di Stato afferma testualmente: «Una maggior parte delle funzioni dell'Ambasciata statunitense a Beirut, compresi i servizi consolari, cessano a partire lunedì. La data di uscita di tale data, l'Ambasciata non avrà più la capacità di assicurare una efficace protezione alla comunità americana ed essere in grado di «operare» i propri cittadini a lasciare il Libano. L'ambasciata «sta organizzando la partenza da Beirut ovest per martedì 20 luglio, con i raddoppiati mezzi che saranno poi precisati; i cittadini stranieri che intendono partire con gli americani devono far sapere entro le 12 di domenica. A sua volta l'Ambasciata di Gran Bretagna «è consigliata pressantemente» i propri cittadini ad approfittare «dell'ultima disponibile possibilità di partenza».



TAL ZAATAR (Libano) - Due donne palestinesi giacciono morte accanto ai corpi senza vita dei loro figliuolini nel cortile di una casa presso il villaggio palestinese di Tal Zaatar. Sullo sfondo due guerriglieri cristiano maroniti

Concluso da Gromiko e Sauvagnargues ieri a Mosca

# ACCORDO TRA URSS E FRANCIA CONTRO GLI INCIDENTI NUCLEARI

Il documento, che ha la forma di uno scambio di lettere fra i due ministri, prevede in caso di necessità l'uso della «linea rossa» Cremlino-Eliseo - Un discorso del ministro sovietico

MOSCA, 16. Con uno scambio di lettere, firmate oggi dai ministri degli Esteri Gromiko e Sauvagnargues - informa la Tass - è stato perfezionato l'accordo sovietico-francese teso ad evitare l'impiego casuale o non approvato di armi atomiche, le cui basi erano state gettate negli incontri al vertice fra Breznev e Giscard d'Estaing. Alla cerimonia della firma erano presenti, oggi al Cremlino, Breznev, Podgorni, Kosygin, Ustinov e altri personalità.

Nelle lettere scambiate fra i due ministri degli Esteri è previsto quanto segue: «1) Ognuna delle parti si impegna a proseguire la realizzazione e, se è possibile, il perfezionamento, come sarà ritenuto indispensabile, delle misure organizzative e tecniche dalla stessa adottate per evitare l'impiego casuale

o non approvato delle armi nucleari sotto il proprio controllo. 2) Ambedue le parti si impegnano ad informare immediatamente l'altra di qualsiasi incidente, casuale o non spiegato, suscettibile di provocare l'esplosione di uno dei congegni nucleari militari e di essere interpretato come avente in sé la possibilità di danneggiare l'altra parte. 3) In caso di incidente nucleare non spiegato ognuna delle parti si impegna ad operare in modo tale da evitare, se è possibile, una erronea interpretazione del proprio operato. In qualsiasi caso di queste situazioni ognuna delle parti può informare l'altra o richiedere le informazioni che riterrà opportune. 4) Per trasmettere informazioni urgenti in quelle situazioni che esigono una rapida precisazione delle circostanze, le parti useranno, in massima parte, la esistente linea diretta fra il Cremlino ed il palazzo dell'Eliseo. 5) Le due parti studieranno insieme la possibilità di un ulteriore miglioramento, concordato, dei mezzi di comunicazione diretta».

In margine alla firma dell'accordo sugli incidenti nucleari, sono da segnalare un colloquio fra i due ministri degli Esteri e un discorso pronunciato da Gromiko al centro del parlamento francese. Nel corso del colloquio, che si è svolto - informa la Tass - in un'atmosfera «concreta e amichevole», i due ministri hanno discusso «questioni concernenti le relazioni bilaterali e alcuni massimi problemi internazionali di reciproco interesse». «Le parti», aggiunge la Tass - «hanno espresso la loro determinazione a sviluppare la cooperazione franco-sovietica a vantaggio della sicurezza e del consolidamento della sicurezza e della pace in Europa e in tutto il mondo, nello spirito dei rapporti che si sono plasmati nei recenti anni tra l'URSS e la Francia».

Schiarita nelle relazioni tra Spagna e Vaticano

# Juan Carlos rinuncia alla nomina dei vescovi

Il defunto dittatore non aveva mai ceduto il controllo della gerarchia cattolica

MADRID, 16. Il re di Spagna Juan Carlos, rinuncia al privilegio di presentazione della nomina dei vescovi. La notizia è stata ufficialmente annunciata a Madrid e confermata dalla Santa Sede. In tal modo sembra ormai spianata la via per la riforma del concordato fra Spagna e Santa Sede che risale al 1953. Infatti, uno degli ostacoli finora ritenuti insormontabili era proprio il privilegio di presentazione dei vescovi da parte del capo dello Stato spagnolo e al quale la Santa Sede si opponeva.

Il problema del «privilegio di presentazione dei vescovi» è parte del capo dello Stato da circa 8 anni. Nel 1968 Paolo VI inviò infatti una lettera al generale Franco per chiedergli di rinunciare a tale privilegio. Ma Franco rispose che preferiva esaminare il problema nel più vasto contesto di una revisione degli accordi che riguardavano anche altri problemi della chiesa in Spagna. In realtà il defunto dittatore non voleva rinunciare al controllo che così deteneva sulla gerarchia cattolica spagnola.

Dalla nostra redazione

MOSCA, 16. In un lungo articolo a firma di Pavel Demchenko, la Pravda ribadisce oggi la tesi che la crisi libanese sia risolta dai libanesi stessi, che devono decidere del loro destino «senza interferenze esterne», e critica «esplicitamente» la presenza e l'azione delle truppe siriane in Libano. Dopo aver individuato fra le cause del conflitto il «comune elemento di forze interne ed estere di carattere completamente differente» ed aver rilevato che «il Paese già da lungo tempo è oggetto di interferenze preterite da parte di Israele e dello spionaggio imperialistico che ha lì i propri nidi», la Pravda afferma che «gli eventi nel Libano restano uno sviluppo drammatico da quando la Siria è entrata con i suoi soldati nel Paese».

La decisione del re viene giudicata dagli osservatori un'abile mossa politica di carattere interno ed internazionale, perché, da una parte, concede alla chiesa spagnola e al Vaticano ampia autonomia su una delle prerogative ecclesiastiche più gelosamente difese, quale quella della massima libertà di nomina dei vescovi sancita dal concordato vaticano-spagnolo; dall'altra, eliminando questi privilegi del regime franchista, presenta all'estero un'altra parte di quel «volto nuovo» con cui il regime mira presentarsi all'Europa.

Dal presidente Ramalho Eanes

# Soares incaricato di formare il nuovo governo portoghese

LISBONA, 16. Il segretario generale del partito liberal portoghese (PSP), Mario Soares, è stato oggi ufficialmente incaricato dal presidente della Repubblica Antonio Ramalho Eanes di formare il nuovo governo della seconda Repubblica portoghese. Il presidente è, PSP Antonio Macedo, che è stato ricevuto in udienza dal capo dello Stato. Ha affermato che le tre note la commissione nazionale del partito, durante una sua riunione plenaria ha confermato la sua fiducia al segretario generale Soares e del futuro governo che egli presiederà. Prima della delegazione del PSP, il presidente Ramalho Eanes aveva ricevuto

to quelle di altri partiti dell'assemblea nazionale e cioè l'Unione popolare democratica, il Partito democratico socialista, il Partito popolare democratico. Per quanto riguarda la composizione del futuro governo a Lisbona si danno quasi per scontati i nomi di Soares, Sousa Gomes (PS) a ministro del Coordinamento economico; Medina Carreira (indipendente) alle Finanze; Medeiros Ferreira (PS) agli Esteri; colonnello Firmino Miguel alla Difesa nazionale. Per il ministro degli Interni si fa il nome del tenente colonnello Costa Brás, dell'ala moderata del movimento delle forze armate.

Chiusa la convenzione democratica

# Carter promette di lavorare per migliori rapporti fra Stati e popoli

Il candidato alla Casa Bianca affaccia la gestione repubblicana - Impegno a riformare il sistema fiscale americano

NEW YORK, 16. Jimmy Carter e Walter Mondale hanno chiuso ieri sera la «convenzione» del partito democratico, che li ha designati ufficialmente come candidati alla Presidenza e alla Vicepresidenza degli Stati Uniti per le elezioni del prossimo novembre. Il primo ha dichiarato di accettare la nomination e ha esposto nuovamente i principi programmatici della sua eventuale azione di governo, mentre il secondo ha espresso la sua soddisfazione per essere stato scelto da Carter. Nel suo discorso, il neocandidato alla Casa Bianca ha distribuito molte promesse condite con un grande ottimismo. «Il mio obiettivo», ha detto Carter, «è di tirarsi fuori da questi tempi di guai e di ristrettezze più forti che mai». Per quanto riguarda la politica estera, Jimmy Carter ha affermato che egli intende lavorare per migliori rapporti fra gli Stati e fra i popoli - questo a suo avviso dovrebbe essere il primo obiettivo del suo governo - e agli alleati negli Stati Uniti ha detto «Cio che ci unisce è molto più importante di quello che ci divide». «Un piano della politica e della economia». Nel campo militare deve essere seguita una politica strettamente difensiva.

Il candidato democratico alla Presidenza ha promesso tra l'altro «una completa riforma dell'attuale sistema fiscale americano, che ha dato un contributo troppo alto alla povertà umana». La polemica contro la gestione repubblicana alla Casa Bianca è stata durissima nel corso della campagna elettorale. Rievocando le esperienze del Vietnam e del Watergate, egli ha affermato che il paese «ha sofferto abbastanza nelle mani di un'amministrazione disonesto e logora, senza idee, senza spirito giovanile, senza vitalità, senza lungimiranza e senza la fiducia degli americani». «La tragedia del Vietnam e del Cambogia, la vergogna del Watergate e le imbarazzanti rivelazioni circa il ruolo della CIA - ha proseguito Carter - avrebbero potuto essere evitate qualora il nostro governo si fosse ispirato ai sani criteri di giudizio, al buon senso e all'evitato carattere morale del popolo americano». L'accento più duro Carter l'ha riservato alla critica decisione presa da Ford verso la fine del 1974 di perdonare Nixon per le sue azioni nello scandalo del Watergate. Senza fare nomi, ma con parole chiaramente allusive, egli ha detto: «E' tempo che i nostri governanti rispettino la legge e il diritto del più umile cittadino. Non ci possono essere due pesi e due misure di fronte alla legge, in America. Non v'è motivo perché grossi imbroglioni possano rimanere in libertà, mentre i poveri vanno in galera». A conclusione del suo discorso, Carter ha detto: «La migliore e più importante responsabilità di qualsiasi presidente è quella di garantire la sicurezza della nazione: una garanzia di libertà, di democrazia e di prosperità per tutti. La pace è la dimostrazione combinata di forza e buona volontà. Preteriamo la pace e lavoreremo per la pace, fino a quando non avremo rimosso da tutte le nazioni la minaccia di distruzione nucleare».

Denunciato un complotto per uccidere Sekou Touré

DAKAR, 16. Radio Conakry, ascoltata a Dakar, ha annunciato che diciannove persone sono state arrestate in Guinea a seguito della scoperta di un complotto mirante ad assassinare il presidente della Repubblica Guinea Sekou Touré. Il ministro degli Interni della Guinea, Moussa Diallo, che ha fatto questo annuncio a Radio Conakry, ha precisato che una delle persone arrestate, Amadou Diallo, ex studente in Francia, avrebbe confessato di essere stato reclutato dai servizi segreti francesi diretti in quel momento da Foccart. Diallo avrebbe anche indicato che in preparazione di una missione contro la Guinea con l'aiuto materiale e finanziario del Senegal e della Costa d'Avorio.

Colloqui tra il PCI e l'FLN algerino sul Libano

ALGERI, 16. (G.M.) - L'on. Achille Occhetto, membro della Direzione del PCI, è giunto ieri ad Algeri per avere una serie di colloqui con i massimi dirigenti del Fronte di Liberazione Nazionale algerino. Dopo essere stato accolto all'aeroporto da un contingente di militi del FLN, il ministro degli Esteri, Achille Occhetto, ha rilasciato una breve dichiarazione al momento del suo arrivo. La situazione nel territorio algerino, ha detto, è in particolare i mezzi da mettere in opera in appoggio alla resistenza del popolo palestinese nella drammatica situazione che esso affronta in questi giorni.

Per i disordini del 25 giugno

# Sette operai di Ursus sotto processo a Varsavia

Il tribunale, respinta l'imputazione di sabotaggio, procederebbe solo per il reato di danneggiamento

Varsavia, 16. Sette operai sono compariti oggi in giudizio per rispondere dell'accusa di aver provocato i disordini del 25 giugno nel quadro delle proteste per la decisione governativa di ridurre la povertà, che avrebbe ripreso gli imputati nell'atto di allontanare una locomotiva dalla stazione. Il verdetto è atteso per domani. Secondo altre indiscrezioni, provenienti da URSS, nella fabbrica vi sarebbero stati alcuni licenziamenti.

Secondo indiscrezioni diffuse dall'agenzia AP, il tribunale avrebbe respinto le imputazioni di sabotaggio e deciso di procedere soltanto per il secondo reato. Nell'aula sarebbe stato proiettato un filmato che mostra la locomotiva, che avrebbe ripreso gli imputati nell'atto di allontanare una locomotiva dalla stazione. Il verdetto è atteso per domani. Secondo altre indiscrezioni, provenienti da URSS, nella fabbrica vi sarebbero stati alcuni licenziamenti.

DALLA PRIMA PAGINA

Governo

socialista composta dal presidente del partito Pietro Nenni, dal neo eletto segretario politico Bettino Craxi, dal presidente del gruppo senatoriale Cipellini e dal presidente del gruppo della Camera Di Vagno (ne era stato eletto presidente Craxi, che pre-ambibilmente lascerà ora l'incarico). L'incontro è durato più di due ore e mezza, ma le dichiarazioni di parte socialista non sembrano mostrare uno spostamento rispetto a quelli che Di Vagno ha dettato «gli ascolti di fondo».

Sindacati

do Blasin ha aggiunto che per la definizione del quadro politico «siamo ancora in attesa delle decisioni del PSI, che sono naturalmente fondamentali», e quindi non è ancora possibile «una valutazione globale» della situazione che, tuttavia, al segretario del PRI non sembra tendere verso il monocolore. «La DC ha parlato di ripresa della collaborazione democratica. Se le parole hanno un significato», Penultimo incontro della giornata è stato quello con la delegazione liberale il segretario Zanone, il capogruppo alla Camera Bozzi, il sen. Balbo.

PSI

zione italiana era giunta alle soglie di una nuova fase politica, dopo l'esaurimento del centro-sinistra e nella consapevolezza che tale fase avrebbe richiesto anzitutto la caduta di ogni pregiudiziale precisione a sinistra. Dopo l'ultimo Congresso, appunto, si era parlato di Craxi come del possibile successore di De Martino. Ma s'intendeva, in genere, che ciò sarebbe avvenuto in virtù di una soluzione concorrente tra le varie componenti. Senza rottura lo svolgimento del Comitato centrale di questi giorni ha invece smentito queste ipotesi, facendo venire in piena luce un quadro politico che certo modifica il quadro precedente e crea un fatto nuovo. Il detentore del processo che si è aperto è quello della mozione di sinistra, presentata da Giacomo Mancini, ma non vi è dubbio che il supporto più importante della candidatura Craxi è stato in questi giorni il centro-sinistra, che con determinazione ha sbarrato la strada tanto a Giolitti, quanto a un possibile ritorno di De Martino. Il ruolo di Giacomo Mancini è stato determinante, anche se non si è fatto molto sentire con dichiarazioni pubbliche. Lo è stato e lo è tuttora. L'ex segretario del partito, con la tesi della «centralità» socialista - cioè del carattere decisivo di un PSI collocato tra le forze politiche maggiori, il PCI e la DC -, ha tra l'altro fornito l'ispirazione politica per un'avvicendamento che ha ancora avuto una esplicita e completa motivazione. Lo stesso Craxi non ha pronunciato nessun intervento nel corso del CC socialista.

PSI

Al rapporto con il governo e le forze politiche si è riferito in modo particolare il segretario generale aggiunto della Cgil, Onofrio Scheda, il quale ha sottolineato la necessità di evitare che il sindacato assuma un ruolo di «supplenza» dove si realizzi «un tacitamente accettato» tra i partiti politici, inteso che in sede più strettamente politica vengono invece respinte. «Il sindacato - ha proseguito - ha una funzione di supplenza perciò è significativa la posizione che viene formulata in ordine alla risoluzione della crisi di governo contenuta nella relazione di Scheda». E' questa - ha affermato Boni - una posizione «giusta e realistica del sindacato».

PSI

Subito dopo l'incontro con la delegazione socialista, Andreotti si è incontrato a Piazza del Gesù con la delegazione democristiana; il segretario Zaccagnini, il vicesegretario Galloni, il segretario Piccoli, Bartolomeo, Pol, nel pomeriggio Craxi ha riferito del colloquio con Andreotti alla nuova direzione del PSI.

PSI

Al rapporto con il governo e le forze politiche si è riferito in modo particolare il segretario generale aggiunto della Cgil, Onofrio Scheda, il quale ha sottolineato la necessità di evitare che il sindacato assuma un ruolo di «supplenza» dove si realizzi «un tacitamente accettato» tra i partiti politici, inteso che in sede più strettamente politica vengono invece respinte. «Il sindacato - ha proseguito - ha una funzione di supplenza perciò è significativa la posizione che viene formulata in ordine alla risoluzione della crisi di governo contenuta nella relazione di Scheda». E' questa - ha affermato Boni - una posizione «giusta e realistica del sindacato».

PSI

Subito dopo l'incontro con la delegazione socialista, Andreotti si è incontrato a Piazza del Gesù con la delegazione democristiana; il segretario Zaccagnini, il vicesegretario Galloni, il segretario Piccoli, Bartolomeo, Pol, nel pomeriggio Craxi ha riferito del colloquio con Andreotti alla nuova direzione del PSI.

PSI

Al rapporto con il governo e le forze politiche si è riferito in modo particolare il segretario generale aggiunto della Cgil, Onofrio Scheda, il quale ha sottolineato la necessità di evitare che il sindacato assuma un ruolo di «supplenza» dove si realizzi «un tacitamente accettato» tra i partiti politici, inteso che in sede più strettamente politica vengono invece respinte. «Il sindacato - ha proseguito - ha una funzione di supplenza perciò è significativa la posizione che viene formulata in ordine alla risoluzione della crisi di governo contenuta nella relazione di Scheda». E' questa - ha affermato Boni - una posizione «giusta e realistica del sindacato».

PSI

Subito dopo l'incontro con la delegazione socialista, Andreotti si è incontrato a Piazza del Gesù con la delegazione democristiana; il segretario Zaccagnini, il vicesegretario Galloni, il segretario Piccoli, Bartolomeo, Pol, nel pomeriggio Craxi ha riferito del colloquio con Andreotti alla nuova direzione del PSI.

PSI

Al rapporto con il governo e le forze politiche si è riferito in modo particolare il segretario generale aggiunto della Cgil, Onofrio Scheda, il quale ha sottolineato la necessità di evitare che il sindacato assuma un ruolo di «supplenza» dove si realizzi «un tacitamente accettato» tra i partiti politici, inteso che in sede più strettamente politica vengono invece respinte. «Il sindacato - ha proseguito - ha una funzione di supplenza perciò è significativa la posizione che viene formulata in ordine alla risoluzione della crisi di governo contenuta nella relazione di Scheda». E' questa - ha affermato Boni - una posizione «giusta e realistica del sindacato».

PSI

Subito dopo l'incontro con la delegazione socialista, Andreotti si è incontrato a Piazza del Gesù con la delegazione democristiana; il segretario Zaccagnini, il vicesegretario Galloni, il segretario Piccoli, Bartolomeo, Pol, nel pomeriggio Craxi ha riferito del colloquio con Andreotti alla nuova direzione del PSI.

PSI

Al rapporto con il governo e le forze politiche si è riferito in modo particolare il segretario generale aggiunto della Cgil, Onofrio Scheda, il quale ha sottolineato la necessità di evitare che il sindacato assuma un ruolo di «supplenza» dove si realizzi «un tacitamente accettato» tra i partiti politici, inteso che in sede più strettamente politica vengono invece respinte. «Il sindacato - ha proseguito - ha una funzione di supplenza perciò è significativa la posizione che viene formulata in ordine alla risoluzione della crisi di governo contenuta nella relazione di Scheda». E' questa - ha affermato Boni - una posizione «giusta e realistica del sindacato».

PSI

Subito dopo l'incontro con la delegazione socialista, Andreotti si è incontrato a Piazza del Gesù con la delegazione democristiana; il segretario Zaccagnini, il vicesegretario Galloni, il segretario Piccoli, Bartolomeo, Pol, nel pomeriggio Craxi ha riferito del colloquio con Andreotti alla nuova direzione del PSI.

PSI

Al rapporto con il governo e le forze politiche si è riferito in modo particolare il segretario generale aggiunto della Cgil, Onofrio Scheda, il quale ha sottolineato la necessità di evitare che il sindacato assuma un ruolo di «supplenza» dove si realizzi «un tacitamente accettato» tra i partiti politici, inteso che in sede più strettamente politica vengono invece respinte. «Il sindacato - ha proseguito - ha una funzione di supplenza perciò è significativa la posizione che viene formulata in ordine alla risoluzione della crisi di governo contenuta nella relazione di Scheda». E' questa - ha affermato Boni - una posizione «giusta e realistica del sindacato».

PSI

Subito dopo l'incontro con la delegazione socialista, Andreotti si è incontrato a Piazza del Gesù con la delegazione democristiana; il segretario Zaccagnini, il vicesegretario Galloni, il segretario Piccoli, Bartolomeo, Pol, nel pomeriggio Craxi ha riferito del colloquio con Andreotti alla nuova direzione del PSI.

PSI

Al rapporto con il governo e le forze politiche si è riferito in modo particolare il segretario generale aggiunto della Cgil, Onofrio Scheda, il quale ha sottolineato la necessità di evitare che il sindacato assuma un ruolo di «supplenza» dove si realizzi «un tacitamente accettato» tra i partiti politici, inteso che in sede più strettamente politica vengono invece respinte. «Il sindacato - ha proseguito - ha una funzione di supplenza perciò è significativa la posizione che viene formulata in ordine alla risoluzione della crisi di governo contenuta nella relazione di Scheda». E' questa - ha affermato Boni - una posizione «giusta e realistica del sindacato».